Archivi Riuniti delle Donne – Ticino
Casa Maderni - Via Cantonale – 6818 Melano
telefono 091 648 10 43 e-mail archivi@archividonneticino.ch

Il giardino incantato

Mostra di sculture all'aperto
nel parco di Casa Maderni a Melano
dal 17 giugno al 15 ottobre 2006

Apertura:
martedì, giovedì e domenica dalle ore 14.00 alle ore 18.00
o su appuntamento

Brigitte Allenbach-Stettbacher

Nata e cresciuta a Zollikon, ha frequentato la Kunstgewerbeschule di Zurigo per poi laurearsi in architettura presso il Politecnico di quella città.
Vive attualmente a Torricella dove lavora come scultrice e architetto. Ha partecipato in Svizzera a mostre collettive e personali.

Sospetto
marmo Candoglia
cm 35 x 30 x 40

L'essere umano, il movimento, i gesti del corpo che esprimono sentimento sono i suoi temi preferiti ben rappresentati dall'opera esposta in mostra.

Sibilla Altepost

Nata a Lugano nel 1970, ha conseguito nel 1993 il Diplôme Supérieur d'Art Plastique à l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi.
Vive e lavora a Besazio. Ha esposto in mostre collettive in Svizzera e all'estero.

Involucro
rovere e ferro
(6 elementi)
2006
cm 45 x 33 x 33

Nel suo lavoro utilizza degli elementi simbolici:

- il contenitore: come corpo, elemento architettonico, spazio circoscritto, scatola, costruzione, involucro.
- il contenuto: come lana, bosco, insetto, cera, paglia, fungo, legno…

Questi elementi instaurano un dialogo fra interno e esterno, creano un collegamento istintivo simbolico, un tentativo di unione, una difficoltà di integrazione, innestano un processo catartico.

Simona Bellini

Nata a Sorengo nel 1973 ha frequentato il Centro Scolastico per le Industrie Artistiche diplomandosi nel 1994 in Arti Decorative. In seguito si forma quale Terapista della Psicomotricità e attualmente è responsabile dell'atelier creativo presso l'Associazione Svizzero italiana per i problemi dell'Autismo.
Vive e lavora a Muggio.Ha esposto in Svizzera in mostre collettive e personali.

Ermafrodite
terra cotta smaltata
2003
h. cm 92 x 25

La scultura rappresenta simbolicamente i due sessi, che sembrano fondersi in un'unica cosa. Il suo messaggio è da riferirsi alla situazione della donna moderna che, a causa dei cambiamenti sociali, è diventata non più solo madre e accuditrice del focolare, ma anche manager di se stessa, intraprendente lavoratrice, organizzatrice e quant'altro. Una donna polivalente, un po' donna e un po' uomo, che tutto può e tutto fa, ma che a volte rischia di perdersi e consumarsi.
La scultura è quindi un invito per tutte noi, a continuare sì ad essere quello che vogliamo essere, senza però dimenticare chi siamo: donna-madre-terra, da cui tutto genera.

Veronica Branca Masa

Nata a Locarno, vive e lavora tra Ranzo (Svizzera) e Torano di Carrara (Italia) località dove ha allestito lo Studio Artemisia e realizzato un Parco Sculture.
Ha esposto in mostre personali e collettive in Svizzera e all'estero.

Poesie 04
marmo
1998
h. cm 154

La pietra non può parlare. Io, per lei, neppure.

Daniela Carrara

Nata a Mendrisio si è formata al Centro Scolastico Industrie Artistiche di Lugano e in seguito lavorando con lo scultore Pierino Selmoni e presso alcuni laboratori di scalpellini. Quindi ha imparato la tecnica della ceramica presso l'atelier di Angelo Scavezzoni a Carabbia.
Attualmente lavora a Chiasso.

Intimo di donna
resina sintetica
2006
h. cm 200

Nei gesti quotidiani di tutte, di sempre, è nascosta l'anima delle donne, l'amore per l'usuale e l'inusuale, per l'immobilità delle cose e la dinamicità là celata (in, nel) intimamente femminile, a volte còlta a volte no.
L'installazione è stata realizzata espressamente per questa mostra, in collaborazione con la poeta Rita Edgarda Ferrario Fontana di Chiasso.

Marisa Casellini

Nata a Mendrisio, vive e lavora a Melano.
Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera, è cofondatrice del gruppo "ugualeuno" e collabora con l'Officinaarte di Magliaso.
Ha esposto in mostre collettive e personali in Svizzera e all'estero.

Riscatto
(automobile Renault Clio elettrica)
rivestimento della carrozzeria con tessuto
2005
(realizzato in collaborazione con la Scuola di Arti e Mestieri Sartoria, Lugano).

Trasformare un'auto elettrica in un oggetto artistico aiuta a capire l'importanza, il valore e l'unicità di un progetto ingegneristico motivato dalla necessità di ritornare all'"umanità – troppo umana", secondo il principio: "etico e poi estetico".

Fiorenza Casanova

Nata a Lugano vive e lavora a Ligornetto.
Diplomata in grafica nel 1972 al Centro Scolastico per le Industrie Artistiche, ha successivamente conseguito un Advanced Diploma in Art & Design presso il Goldsmiths College di Londra.

Il giardino dei sogni
grès e porcellana
2006
cm 35 x 50 x 10

(l'opera è esposta all'interno della sede degli Archivi, sala biblioteca, pianterreno)

Il giardino è per definizione un luogo chiuso e spesso anche il luogo di un segreto.
Il giardino dei sogni ha una doppia valenza: giardino dove si coltivano i sogni, ma anche giardino sognato, giardino singolare di ciascuno di noi. Chi fa che cosa in questo giardino? Le figure sono nel contempo protagoniste delle loro azioni ma anche semplici strumenti di una trama che viene da altrove. Tutto pertanto rimane possibile perché qualcosa resta come sospeso al segreto; se il giardino è per definizione un luogo chiuso, il giardino dei sogni non ha né bordi né confini, poiché, come diceva Prospero nella "Tempesta": "noi siamo dell'ugual sostanza di cui son fatti i sogni".

Valeria Codoni

Nata a Mendrisio, vive e lavora a Cabbio.
Dopo il diploma in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, trascorre soggiorni di studio approfondendo l'interesse per l'arte precolombiana.
Ripresi gli studi, si laurea nel 2005 in arti visive e discipline dello spettacolo presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Praesentia
legno + scatole pittoriche
2005-2006
cm 180 (3 elementi)

Quest'opera a carattere antropologico rappresenta un intero, un sistema in cui le diverse componenti rientrano – tutte – nella stessa e unica costituzione. Tra contenuto e contenitore, come tra anima e corpo, c'è distinzione ma non c'è separazione. La potenzialità della materia si attua nella forma che la realizza. In questa visione olistica l'opera presenta l'anima *(psyché)* come principio di attuazione del corpo che è in grado di essere informato da essa. Le tre presenze che si ergono a figure di donna con in grembo l'anima sono, all'unisono, cassa armonica e vibrazione che si propaga per riprodursi in altre figure simili, per tramutare la potenza nell'atto e, in successione intima e perpetua, nuovamente in potenza.

Olivia Macciacchini

Nata a Lugano, vive ad Arasio e lavora a Ligornetto.
Dopo la formazione presso il Centro Scolastico per le Industrie Artistiche di Lugano, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti a Bologna.
La sua attività espositiva si è inaugurata con una mostra personale nel 2006 a Lugano.

Carezza
marmo
2005
cm 82 x 25 x 35

Ci sono momenti in cui la vita può essere paragonabile ad un masso di marmo: dura e pesante... ma ecco che ti accorgi che basterebbe una carezza, data o ricevuta, per rendere tutto più leggero.

Gianna Parola

Nata a Lugano, giornalista e scrittrice, ha al suo attivo esperienze di teatro, radio e televisione. Dal 1987 orienta la sua ricerca nella scultura frequentando lo studio di Paolo Bellini. Successivamente trasferisce il suo atelier a Pietrasanta (Italia) dove attualmente lavora.
Ha esposto in mostre collettive e personali in Svizzera e all'estero.

Muro
bronzo
2005
h. cm 99

Questo "Muro" fa parte delle sue ultime produzioni che sono state ispirate da *Il piccolo principe* di Antoine de Saint-Exupéry,.
Il "suo" piccolo principe, dolce e solitario, che con la sua sciarpa al vento sovrasta e vaga nell'immensità dell'universo, medita sull'esistenza e osserva con occhio attento il nostro "grande" mondo.
Questo minuscolo personaggio riuscirà a trasportare l'animo di chi lo osserva in una serena e libera atmosfera di poesia e di sogno.

Gabriela Spector

Nata a Tucumán (Argentina) vive e lavora in Ticino dal 1995.
Diplomata in scultura alla Facultad de Bellas Artes di Tucumán, dopo viaggi di perfezionamento in Italia e dopo aver lavorato presso la Fonderia Artistica Battaglia e all'Accademia di Belle Arti di Carrara, comincia nel 1993 la sua attività espositiva in Svizzera e all'estero.

Sofia
bronzo
1999
h. cm 115 x 34 x 36

Del suo lavoro Gabriela Spector dice: "La figura è sempre presente nel mio percorso artistico. Mi dà l'occasione di riflettere su quello che siamo, d'ironizzare, di raccontare. Non troverò mai risposte assolute, perché non lo siamo, e in più ci trasformiamo. La figura di Sofia è modellata in un figurativo che si sintetizza. Le due gambe che diventano una, il braccio tridimensionale che finisce in un disegno e si perde nel corpo. Sono parte di un mio intento di non copiare e descrivere in modo passivo, ma di gestire le forme, i volumi, che sono lo strumento dalla tridimensionalità".

Cinzia Susanna

Nata a Mendrisio, lavora prevalentemente ad Arzo.
Dopo il diploma al Centro Scolastico delle Industrie Artistiche di Lugano frequenta l'Accademia di Brera.
A partire dal 2000 lavora a Vienna, Salisburgo e Zugo grazie a borse-stipendio.
La sua prima esposizione personale è del 2004 a Balerna.

Contrappunto
marmo
2003
cm 60 x 25 x 40

La scultura è divisa in due parti, contrapposte l'una all'altra. L'idea del titolo "contrappunto" è la presenza di un'alternanza e di un accompagnamento di strutture diverse. Si possono notare contrasti ritmici delle due parti e anche il sistema di lavorazione diverso (sezioni liscie, altre opache, puntinellate o rigate). Parti diverse che formano comunque un'unica composizione armonica.

Maria Walther e Patricia Jacomella

J&W management consulting

Maria Walther, nata a Rocca del Colle, e Patricia Jacomella, nata a Ginevra, vivono e lavorano in Svizzera. Entrambe hanno frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera e nel 1991 hanno fondato il J&W management consulting (art Label).
Hanno partecipato con le loro installazioni in mostre e manifestazioni in Svizzera e all'estero.

/don-nat-ura
albero,
dischetti DVD
(installazione)
2006

L'albero come rappresentazione della femminilità procreatrice è in contrapposizione ai suoi frutti che riguardano un mondo semplificato e artificiale offerto dalla tecnologia che si presenta come il mondo tout-court.
La tecnologia tende sempre più a creare "complessi" artificiali privi di confini determinati che s'intersecano con altri sistemi artificiali o naturali in un mondo complicato, quasi caotico. Come per esempio i prodotti della biotecnologia.
Se finora abbiamo conosciuto la realtà attraverso i sensi e la mente, ora la conosciamo anche attraverso il computer, la simulazione, la virtualità. Il futuro della procreazione sarà dunque virtuale, computerizzato, e simulatore di un rapporto inesistente?

Flavia Zanetti

Nata a Locarno, autodidatta, vive e lavora a Magliaso.
Dal 1992 anima lo spazio artistico Officinaarte a Magliaso e nel 1998 fonda il gruppo artistico "ugualeuno".
L'incontro con gli artisti e con l'arte, afferma Flavia Zanetti, è indispensabile alla sua vita.

In-coscienza
granito
2002
cm 60 x 90 x 50

L'opera, frutto dell'intervento su di un paracarro marmoreo tagliato di netto, in due, in coincidenza con l'intersezione delle parole "in/coscienza", separa fisicamente l'idea e quindi il concetto.
La forma predefinita del materiale, duro, forte, richiede un intervento deciso e la sua rottura, non casuale, cambiamento netto fra ciò che è incoscienza e ciò che è coscienza.
E questo avviene attraverso la parola incisa, quasi un'epigrafe, che scolpisce nel tempo e quindi nella memoria l'atto di trasformazione che è modo lucidissimo e simbolico di avocare a sé la potenza rigeneratrice dell'arte.